



## INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

### PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

#### Premessa

La migliore prevenzione di qualsiasi atto o comportamento offensivo o violento è la costruzione di una Scuola come comunità di persone, ciascuna piena di valore e attenta verso il valore e la fragilità dell'altro. La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, deve porre tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ogni alunna e alunno. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

. In questo contesto si inserisce il presente Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo che, in linea con la normativa vigente, insieme al Patto Educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Disciplina, funge da codice di riferimento per tutto il nostro Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. L'obiettivo è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro ed accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno della Scuola qualsiasi atto riconducibile a queste condotte esecrabili, e più in generale a qualsiasi forma di violenza.

Per *educare alla non violenza* è necessario lavorare fin dall'infanzia sulla creazione di relazioni positive e paritarie.

L'esercizio della cooperazione e della condivisione, l'abitudine all'ascolto partecipe, all'empatia, al rispetto, soprattutto se promossi sin dalla tenera età, incentivano lo sviluppo di un *clima di accoglienza*, prevengono fenomeni di discriminazione ed esclusione e favoriscono la capacità di stare in una relazione in cui la forza personale non si traduce e non si esprime nel dominio sull'altro. Affrontare con bambini, bambine e adolescenti i temi dell'*educazione al rispetto*, fornendo la possibilità di sperimentare un ambiente accogliente e non giudicante, consentirà loro di procedere verso una destrutturazione dei ruoli e delle relazioni basate su stereotipi per poter sperimentare modalità di relazione con se stessi e con l'altro basate su criteri di libertà e responsabilità e di costruire una società accogliente, *inclusiva e non violenta*.

#### Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono

identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

➤ pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

- potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

- gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";

- paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto finisca.

Il bullismo può assumere forme differenti: • fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale; • verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima). Non tutte le situazioni conflittuali possono essere considerate Bullismo ma, per poter connotare un comportamento come tale dobbiamo osservare se sono presenti tali elementi:

1. l'intenzionalità: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazione personale;
2. la pianificazione: il bullo non colpisce a caso ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima; la persistenza nel tempo: il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
3. l'asimmetria nella relazione: il bullo, percependosi come essere superiore, sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. In particolare ai sensi dell'art.1 della legge n.71 del 2017 per "cyberbullismo" si intende «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo». Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. Il bullismo on-line è una tipologia di attacco continuo, ripetuto e sistematico, attuato mediante le tecnologie informatiche: internet, e-mail, SMS, MMS, messaggistica istantanea, immagini video, chat, post e social network.

La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, e i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Il cyber bullismo si differenzia dal bullismo tradizionale per i seguenti punti:

- l'anonimato: il bullo utilizzando account falsi si sente al sicuro convinto di non poter essere individuato;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: difficilmente la vittima individua il suo persecutore se non chiede aiuto agli adulti di riferimento;
- mancanza di feedback emotivo; il cyberbullo, non percepisce la sofferenza provocata annullando qualunque senso di responsabilità;
- spettatori infiniti: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è “per sempre”, la platea si amplia all’infinito.

Gli atti di bullismo/cyberbullismo possono integrare a livello penale le seguenti fattispecie penali:

1. ingiuria e diffamazione on-line (art.594 e 595 c.p.),
2. molestie (art.660 c.p.),
3. minaccia (art.612 c.p.)
4. violenza privata (art.610 c.p.),
5. sostituzione di persona (art.494 c.p. vds. Cass. Pen. 12479 del 2011),
6. stalking telematico “cyber-stalking” (art.612 c.p.)
7. violazione della privacy (art.167 Codice della Privacy)

### **AZIONE EDUCATIVA**

Le scuole hanno il compito di promuovere l’educazione all’uso consapevole della rete internet e l’educazione ai diritti e ai doveri legati all’utilizzo delle tecnologie informatiche.

**L’Istituto Comprensivo 2**, perseguendo gli obiettivi generali e specifici dei diversi ordini di scuola secondo quanto previsto dalle leggi della Repubblica italiana e da ordinanze e circolari del Ministro della Pubblica Istruzione, è una comunità educativa che ha come finalità la promozione e la valorizzazione umana, sociale, civile, culturale e professionale dei suoi componenti e dei cittadini in generale, è una comunità di dialogo in cui sono garantiti: a) la libertà di coscienza, di pensiero e di espressione; b) il libero confronto delle idee; c) il diritto all’insegnamento e all’apprendimento; d) la crescita civile, culturale e professionale degli studenti e degli operatori; e) il rispetto reciproco tra le persone. Nei confronti del fenomeno del Bullismo l’Istituto interviene garantendo diverse azioni:

**PREVENZIONE** nei confronti di situazioni conflittuali creando un clima sereno caratterizzato da regole chiare e condivise.

**PROMOZIONE** delle buone pratiche.

**CONTRASTO** nei confronti di ogni forma di prevaricazione.

### **AZIONI DI TUTELA**

I genitori e le scuole possono sostenere i giovani discenti dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al Web rappresenta per l’istituzione scolastica una priorità per promuovere un uso sicuro e consapevole della Rete attraverso attività di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione.

**Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

### **Norme di buon comportamento in Rete**

Al fine di individuare strategie di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, è necessario conoscere e diffondere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web come:

- netiquette e norme di uso corretto dei servizi di Rete (es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della Rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi - virus, etc. - costruiti appositamente);
- regole di scrittura per le e-mail (es. utilizzare un indirizzo e-mail personalizzato e facilmente identificabile; descrivere in modo preciso l'oggetto del messaggio; presentare se stessi e l'obiettivo del messaggio nelle prime righe del testo; non pubblicare, in assenza dell'esplicito permesso dell'autore, il contenuto di messaggi di posta elettronica);
- individuazione dei comportamenti palesemente scorretti online e uso consapevole dei social network.

## **RESPONSABILITA'**

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

### **a) *Culpa del Bullo Minore di 14 anni***

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza ed interventi sulla patria potestà genitoriale.

### **b) *Culpa in educando e vigilando dei genitori;***

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere.

## **RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo per la scuola primaria e la secondaria;
- istituisce un Team Antibullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

### **2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi del Team Antibullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, coinvolgendo anche le famiglie, eventualmente rivolgendosi anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia.

### **3. TEAM ANTIBULLISMO È un gruppo ristretto di operatori della scuola e/o esterni che:**

- attua le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti;

- raccoglie le informazioni e conduce la valutazione dei casi di bullismo e cyberbullismo in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto;
- sceglie l'intervento da mettere in atto;
- gestisce il caso e monitora le azioni intraprese.

Fanno parte del Team Antibullismo: il Dirigente scolastico, referenti bullismo, uno per la primaria e uno per la secondaria, una figura appartenente alla categoria del personale ATA.

#### 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE / EQUIPE PEDAGOGICA

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce un clima sereno e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

#### I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### 5. GLI ALUNNI

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando comunicano attraverso i social network e tutte le altre forme di messaggistica anche solo con un commento;
- si impegnano a mantenere una condotta rispettosa nei confronti dei compagni e degli adulti, secondo quanto stabilito dal presente regolamento, anche nell'uso dei dispositivi.

SEGNALAZIONE DI CASI E RELATIVI PROVVEDIMENTI Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Dirigente Scolastico provvederà, in caso di reato, a sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria: a questo punto, attiva nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di bullismo/cyberbullismo, le fasi della procedura come di seguito indicate:

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti denunciati

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

TERZA FASE: azioni e provvedimenti

Verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie della vittima e del bullo (convocazione) che verranno supportate nell'affrontare la situazione segnalata in sinergia con l'istituzione scolastica.

- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe;

- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- Valutazione di un intervento personalizzato, che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Nel caso in cui le famiglie non collaborino mostrando atteggiamenti che possano pregiudicare qualunque intervento educativo, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia (statuto degli studenti etc); gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della Polizia di Stato (ad esempio il compartimento della Polizia Postale). Nell'ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche di rito (nota, sospensione etc), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, compito/esercitazione/ricerca sul bullismo, compiti/lavori di pulizia a scuola, espulsione dalla Scuola.

#### SANZIONI DISCIPLINARI

CONTRAVVENZIONI	FREQUENZA	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<b>Prepotenze dirette:</b> Spintoni, calci, Offese, prese in giro... <b>Prepotenze indirette:</b> diffusione di storie non vere ai danni di un compagno/a -esclusione di un/a compagno/a da attività comuni...	La prima volta	Richiamo verbale immediato	Docente o chi ne sia venuto a conoscenza del fatto
	Seconda e terza volta	Richiamo verbale immediato e annotazione scritta sul registro elettronico. Assegnazione di un compito di riflessione inerente il mancato rispetto della norma di comportamento e richiesta di scuse.  Attività educativa mirata all'acquisizione di un comportamento corretto.	Docente o chi ne sia venuto a conoscenza del fatto.  Docente in collaborazione con il coordinatore di classe.
	Intenzionali e reiterate	Richiamo verbale immediato	Docente presente
		Tempestiva comunicazione tramite posta elettronica al	Docente presente

		Dirigente Scolastico, Referente del bullismo e al Coordinatore di classe	
		Convocazione alunno/i coinvolti del Dirigente	Dirigente scolastico/Collaboratore Scolastico o Referente bullismo
		Definizione del provvedimento disciplinare (sospensione di almeno un giorno con obbligo di frequenza – in alternativa studio di un argomento scelto dal Dirigente Scolastico, con valutazione finale, quando l'alunno abbia dato prova di scarsa maturità o di disinteresse per le regole scuola ed in genere per le regole della convivenza civile, può essere invitato dal Dirigente Scolastico ad approfondire alcune tematiche (ad es. il concetto di responsabilità, il concetto di sanzione, la condizione del minorenne, il bullismo) con successiva valutazione in occasione di una esposizione orale che si svolgerà secondo le modalità definite dal Dirigente scolastico stesso. Tale valutazione non influisce sul profitto ma è un elemento di cui il Consiglio di Classe può tenere conto ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.	Consiglio di classe con la presenza di tutti docenti
L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggio)	Prima volta	Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico.	Docente presente
	Dalla seconda volta	Richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico. Consegna	

		spontanea e temporanea del dispositivo al docente che lo depone in cassaforte per poi restituirlo ad un genitore.	
L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy		Annotazione sul registro di classe. Comunicazione al D.S., al Referente bullismo e al coordinatore. Convocazione telefonica immediata della famiglia per ritiro del dispositivo al termine dell'attività didattica	
		Richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di un consiglio di classe straordinario Provvedimento disciplinare fino a 15giorni.	